



o

Stagione concertistica
TEMPO D'ORCHESTRA
 XXII edizione
04 novembre 2014 / 24 marzo 2015

o

04 / SPECIALE
Non solo concerti

"Tempo d'Orchestra" è anche incontri e spettacoli per i più giovani, in un progetto che rilancia musica e cultura a Mantova

10 / IN ORCHESTRA
Prospettiva europea
Tutte le rotte dell'Ocm

Dall'Irlanda all'Austria, passando per... l'Italia

12 / CONCERTI
Maria João Pires
per un'inaugurazione di lusso

Le affinità elettive. Quel rapporto strettissimo che l'artista intrattiene con le partiture

13 / CONCERTI
Tra sinfonica e cameristica

I primi eventi in cartellone portano a Mantova anche Signum, Orchestra di Juanaguato e Quartetto Belcea

OCM / Tempo d'Orchestra - XXII Stagione concertistica

Abbonamenti tagliati su misura per te

1 Amico Sostenitore

La formula più ampia di adesione e partecipazione alla stagione dell'Orchestra da Camera di Mantova: un pass per tutte le iniziative che "Tempo d'Orchestra 2014/15" propone, dai concerti serali a quelli della domenica mattina (su prenotazione).

Prezzi

Platea al Bibiena / Platea o palco al Sociale	230 euro
altro abbonamento platea / platea*	198 euro
Palco al Bibiena / Platea o palco al Sociale	198 euro
altro abbonamento palco / platea*	177 euro
Giovane Amico Sostenitore**	82 euro

* per medesimo nucleo familiare convivente
** destinato a giovani entro i 30 anni d'età

2 Orfeo

Una selezione di appuntamenti sinfonici al Teatro Sociale (4/11 e 24/03) e i raffinati concerti cameristici al Teatro Bibiena.

Prezzi

Palco al Bibiena / platea al Sociale	160 euro
Palco al Bibiena / loggia al Sociale	120 euro

3 Apollo

I concerti sinfonici al Teatro Sociale.

Prezzi

Platea	122 euro
Palco roulette* / Loggia	86 euro
Loggione	62 euro
Giovani**	50 euro

*palchettisti (proprietario di palco) -20%
** entro i 30 anni d'età

4 Euterpe

Un mix di suggestioni: tra appuntamenti sinfonici (4/11, 20/11, 19/01, 27/02, 24/03), una serata cameristica al Bibiena e uno spettacolo in cui la musica incontra il teatro (14/03).

Prezzi

Platea Sociale / palco al Bibiena / posto unico Auditorium Poggio Rusco	130 euro
Loggia al Sociale / palco al Bibiena / posto unico Auditorium Poggio Rusco	100 euro
Loggione al Sociale / palco al Bibiena / posto unico Auditorium Poggio Rusco	67 euro
Euterpe scuole*	50 euro

5 Prime Note

4 concerti al Teatro Sociale di Mantova (20/11, 19/01, 27/02, 24/03) per chi non si è mai abbonato in precedenza.

In sottoscrizione da **giovedì 16 ottobre**

Prezzi

Posto unico	42 euro
-------------	---------

6 Ex-Prime Note

Un'occasione speciale per chi lo scorso anno si è abbonato per la prima volta: sconto del 20% su tutte le formule d'abbonamento.

7 Ouverture

Un pass per tutti i concerti della stagione. Sostenuto da Confindustria Mantova, destinato a studenti meritevoli, degli Istituti scolastici della provincia di Mantova.

8 Madama DoRe

L'abbonamento pensato per consentire a nonni, genitori e figli di sperimentare insieme la meraviglia di una domenica mattina al Teatro Bibiena.

Prezzi

Bambino*	15 euro
Adulto**	20 euro

*Fino a 14 anni

**Opzione riservata ad adulti "accompagnati da bambini"

Biglietteria

Sede **Orchestra da Camera di Mantova**
piazza Sordello 12, Mantova

T. 0376 360476

M. biglietteria@ocmantova.com

W. www.ocmantova.com

ORARI

fino al 03/11

lunedì e venerdì	ore 14 - 19
martedì e giovedì	ore 09 - 14
mercoledì	ore 10 - 13 e 15 - 18
sabato (solo 11, 18 e 25 ottobre)	ore 10 - 13

dal 04/11

Dal lunedì al venerdì ore 10 - 13 e 15 - 18

┆ Andrea Zaniboni

La stagione musicale mantovana Tempo d'Orchestra va ad iniziare con temi, come sempre, molteplici, vivi, invitanti. Dunque è vero che la musica non rimanda esclusivamente a sé stessa, che l'arte è un riflesso, e talora una scheggia, del mondo, e che nel buio della sala, quando siamo comodamente in ascolto, il suono introduce ai misteri della vita, alle memorie della storia e magari anche ai nostri desideri. Le dinamiche dei rapporti sociali, ad esempio, riflessi nel microcosmo orchestrale, in una comunità dove l'armonia è l'esito di una compatibilità di pensieri e di intenzioni. Una ricerca lunga e difficile, che si intreccia con la formazione professionale individuale, aspetto non riproducibile, e che perciò attribuisce valore a quell'unità dei sentimenti che si verifica quando si condivide un progetto interpretativo. Proprio come accade nell'Orchestra da Camera di Mantova. Poi, in una dimensione più ristretta il colloquio intimo, segreto, cordiale, ricercato del linguaggio cameristico: pochi musicisti riuniti in uno spazio contenuto per avvicinare la natura più vera del suono,

con i sapori di un mondo domestico o le utopie di un mondo ideale. Arte del fare e del pensare musica, spiegata in dettagli minuti, le cui sfumature ci rimandano ai modi caratteristici di una comunità dove le relazioni private e le alte ispirazioni del compositore si confondono con l'interesse commerciale dell'editore. Come ci suggeriranno il Quartetto Belcea, il tenore Mark Padmore – che incrocerà le poesie del poeta Müller sotto l'ala di Schubert – ed il trio di Altstaedt, Bieri e Schuch. E ancora, la musica portata ai giovanissimi, in un'operazione non solo didattica ma concretamente culturale. Perché se è vero che spiegare la musica di qualità alle nuove generazioni è oggi ancor più difficile che in passato, il ciclo di Madama DoRe rappresenta una proposta articolata e solida, progettata con tutta la cura necessaria ed una sensibilità moderna; nella speranza di far capire che la musica arricchisce l'anima, insegna la bellezza e – persino, come tanti studi scientifici hanno dimostrato – migliora l'apprendimento. Ecco tre motivi, fra i tanti, con i quali ritrovare il piacere di esserci, la passione per meravigliarsi.

|| speciale ||

Sommario

4 **Non solo concerti. La XXII edizione di "Tempo d'Orchestra"**

┆ Andrea Zaniboni

6 **Certezze, risparmio e priorità. Tutti i privilegi dell'abbonato**

7 **"ParoleNote": la musica raccontata come si deve**

┆ Vincenzo Mancini

8 **Passaggio di testimone generazionale all'insegna della passione**

┆ Emanuele Salvato

|| in orchestra ||

10 **In viaggio con l'artista a Graz / le prossime mete dell'Ocm / Amici dell'Ocm: in corso il tesseramento**

11 **Irlandesi gente orgogliosa di dire "Questo festival io lo sostengo!"**

┆ Valentina Pavesi / Giulia Buzzi

|| concerti ||

12 **Le affinità elettive**

┆ Luca Ciammarughi

13 **Uno strumento, quattro taglie**

┆ Ferdinando Carrera

14 **Que viva Mexico! E la sua musica**

┆ Anna Barina

15 **Vent'anni nell'eccellenza**

┆ Oreste Bossini

|| rubriche ||

17 **Altra Musica ~ Arte ~ Colonna Sonora ~ DVD ~ Grammofono ~ Leggere**

┆ Giorgio Signoretti | Paola Artoni | Claudio Fraccari | Luca Segalla | Michele Ballarini | Simonetta Bitasi

TIRATURA 3.000 copie

DIRETTORE RESPONSABILE Andrea Zaniboni

REDAZIONE Valentina Pavesi

PROGETTO GRAFICO SGOREPUBLIQ

HANNO COLLABORATO

Paola Artoni, Michele Ballarini, Anna Barina,

Simonetta Bitasi, Oreste Bossini, Ferdinando

Carrera, Luca Ciammarughi, Claudio Fraccari,

Vincenzo Mancini, Emanuele Salvato,

Luca Segalla, Giorgio Signoretti

EDITRICE Associazione Orchestra da Camera

di Mantova / Numero chiuso in redazione il 07/10/2014

SEDE LEGALE, DIREZIONE, REDAZIONE

MANTOVA, Piazza Sordello, 12

T. 0376 368618

E-mail ocmantova@ocmantova.com

STAMPA LITOTIPOGRAFIA ALCIONE srl

Registrazione al Tribunale di Mantova n. 10/2004 del 29/11/2004



Parola d'ordine: divulgazione. La XXII edizione di "Tempo d'Orchestra"

Il direttore artistico Carlo Fabiano tratteggia la nuova stagione concertistica dell'Orchestra da Camera di Mantova.

E racconta di un progetto che mira a rilanciare musica e cultura a Mantova, attraverso una miscela di concerti, incontri e iniziative per i più giovani

TESTO

Andrea Zaniboni



Maestro Carlo Fabiano, la ventiduesima stagione di Tempo d'Orchestra sta per prendere il via. Prima di parlarne partiamo da un quadro preliminare. Qual è la situazione che un direttore artistico si trova a fronteggiare oggi in Italia?

«Mi sento di dire che sul declino dell'ambiente culturale italiano, causato dalla carenza di risorse, siano già state versate tantissime lacrime. Ma credo di poter fare ugualmente qualche osservazione, perché non tutto quel che sta avvenendo nell'area artistica è totalmente negativo. È vero che tutti vorremmo una maggiore attenzione attorno al mondo della musica. I giornali raccolgono anche troppo spesso le promesse dei politici che si affacciano sulla scena del comando garantendo un rinnovato impegno a favore della cultura. Ma mi sembra che l'inerzia continui a rimanere sovrana. Tuttavia in questo momento difficile c'è qualche elemento positivo: ad esempio, la crisi consente di avere artisti validissimi in passato irraggiungibili, perché i cachet dei grandi personaggi internazionali si sono decisamente ridimensionati. E poi noto come siano solo le realtà radicate, dal consenso diffuso, a sopravvivere. Come succede anche per noi, che pure costretti a ridurre notevolmente la spesa, riusciamo a garantire comunque un buon servizio culturale alla città. Gli avventurieri che fino a poco tempo fa producevano attività al quanto fini a sé stesse, in questa situazione riescono difficilmente a trovare spazi. Ma inutile negare che la situazione dal punto di vista economico rimanga decisamente drammatica».

Possiamo dunque sperare che Mantova, con la stagione che l'Ocm realizza dall'inizio degli anni Novanta, possa avere buone prospettive per il futuro?

«Mantova a mio parere ha delle prospettive perché, come dicono anche i crudi numeri, si è lavorato bene ed il lavoro, nel tempo, ha dato dei risultati tangibili. Indubbiamente oggi possiamo affermare che a Mantova esista un consistente pubblico per la musica, che è da considerarsi una conquista e un valore prezioso da preservare nel tempo».

La stagione 2014/15 accoglie molti importanti nomi italiani. Poiché nelle tante sessioni di prova e nei tanti concerti fatti l'Ocm si è misurato con musicisti di varie nazionalità, potrebbero richiamarsi delle singolarità culturali proprie degli uni e degli altri?

«Sicuramente. La predisposizione alla cantabilità degli interpreti italiani è un dato di fatto. La propensione lirica è evidente. Negli stranieri di lingua tedesca o russa invece si riscontra spesso una maniacalità perfezionistica che talora rischia di soffocare la libertà del fraseggio. Noi italiani siamo affascinati dal rigore stilistico, dalla cifra intellettuale e dalla razionalità che appartengono all'azione degli artisti stranieri. Ma la spontaneità e la libertà che molti nostri artisti hanno sono qualità impagabili ed inimitabili. Però devo aggiungere un'osservazione: dopo tanti anni di frequentazione di tanti solisti con i quali ho avuto il piacere e l'onore di collaborare, invidia – bonariamente s'intende – il riconoscimento sociale del quale godono; la dignità con la quale i nostri colleghi esercitano all'estero il nostro stesso mestiere, che al contrario di



DANIELE RUSTIONI E FRANCESCA DEGO

quel che accade in Italia, trova una giusta valorizzazione. Tanto che, non è un segreto, molti giovani italiani si trasferiscono e purtroppo abbandonano il nostro paese».

A proposito di internazionalità: qualche mese fa avete varato la seconda edizione del Festival di Musica da Camera a Palazzo Ducale, che ha avuto un vivo successo. Quale arricchimento il Festival ha portato alla stagione annuale?

«Il Festival, frequentato da un folto pubblico eterogeneo, ha portato la consapevolezza che, quando i riti del concerto tradizionale si allentano, anche la musica da camera, questo genere che solitamente si considera per iniziati, trova molto più facilmente i suoi ascoltatori. Il Festival ha incentivato le aspettative nei confronti della cameristica; anche per questo motivo avremo nel corso della stagione, alternati ai concerti orchestrali, illustri cameristi come il tenore Padmore, che ci condurrà alla scoperta di un capolavoro come il ciclo liederistico *Winterreise*, o come il bravissimo violoncellista Altstaedt, od ancora come il singolare Quartetto di sassofoni Signum. Ascolteremo tutti questi interpreti al teatro del Bibiena che, come è noto, offre la migliore acustica possibile per un tale genere di repertorio. Mentre ci rechiamo al Sociale per sentire le orchestre».

Gli abbonati l'anno scorso hanno raggiunto le 800 unità e l'incremento numerico da molti anni è assodato. C'è ancora spazio per una crescita? E se sì, con quali ripercussioni sul disegno della stagione?

«Negli ultimi anni, attorno alle nostre attività, abbiamo percepito da parte del pubblico un affettuoso e crescente consenso. Potremmo dunque accontentarci, ma noi sentiamo ugualmente doveroso l'impegno di cercare le vie per un'ulteriore crescita. Nello statuto dell'Ocm è scritto che la divulgazione musicale sul territorio è una nostra priorità e quindi sarebbe sbagliato rinunciare a questo obiettivo. Come si sa, ultimamente alla stagione è venuta meno, per

ragioni economiche, la produttiva sinergia con alcuni centri del territorio provinciale. Ecco, a me piacerebbe che in futuro si riattivassero queste collaborazioni che, a mio modo di vedere, rappresentano uno spazio di crescita enorme. In questo modo sarebbero anche valorizzate sale e teatri del territorio, in alcuni casi di eccellente qualità, che su un piano musicale sono destinati all'abbandono. Ma anche a Mantova città credo che potremmo ottenere di più. Il *Festival di Musica da Camera* ha dimostrato che la musica – persino quella meno spettacolare – ha un potenziale uditorio estremamente vasto».

Infine: Madama DoRe. Il fortunato ciclo di appuntamenti domenicali per ragazzi da quest'anno potrà essere liberamente frequentato anche dagli abbonati Amici Sostenitori. Perché questa novità?

«Con questa apertura noi vogliamo dare il giusto significato a questa formula di adesione. L'Amico Sostenitore è infatti colui che crede nell'importanza dell'offerta musicale alla comunità, e che lo dimostra con il suo personale impegno economico. Di conseguenza l'Amico Sostenitore d'ora in poi accederà a qualunque iniziativa collocata nel quadro della stagione. Sarà sufficiente, al riguardo di *Madama DoRe*, una preventiva prenotazione del posto».

Prima s'è accennato al compito divulgativo. E Madama DoRe ne è uno strumento fondamentale.

«Certamente. Il nostro progetto tiene sempre più in considerazione l'attività divulgativa, perché le nuove generazioni hanno bisogno di essere introdotte ai segreti e alle bellezze della grande musica. In questo senso, e per lo stesso motivo, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Ocm, offriremo anche *Parolenote* un ciclo di conferenze e incontri con studiosi e giornalisti di valore, perché il pubblico, e anche noi stessi del mestiere, non ci stanchiamo di capire, conoscere, apprezzare ciò che andiamo ad ascoltare con sempre maggior cognizione di causa. Il senso di tutto è uno solo: i concerti, le mattinate, gli incontri hanno la medesima funzione formativa. In sostanza tutte queste iniziative rappresentano la nostra piccola battaglia per contrastare l'attuale crisi che, probabilmente, qui in Italia, ha origini culturali non meno profonde di quelle economiche».



NICOLAS ALTSTAEDT E ALEXANDER LONQUICH

FOTO
© Firenze Cìcogna



Certezze, risparmio e priorità. Tutti i privilegi dell'abbonato

Uno sguardo alle molteplici formule tra cui è possibile scegliere, alle loro caratteristiche e ai vantaggi che offrono rispetto all'acquisto dei singoli biglietti



La campagna abbonamenti di *Tempo d'Orchestra 2014/15* è entrata nel vivo e si protrarrà fino all'inaugurazione, martedì 4 novembre. Le formule tra cui scegliere, diversificate per caratteristiche, numero di concerti e data di apertura sottoscrizione (si veda a pagina 2, ndr), sono, da tradizione, molteplici. Vediamole nel dettaglio.

L'**Amico Sostenitore** è una sorta di pass per tutte le iniziative che la stagione concertistica propone, compresi (novità di quest'anno!) i concerti della domenica mattina (previa prenotazione da formalizzarsi di evento in evento). Chi sottoscrive l'Amico Sostenitore sostiene, nel modo più diretto e concreto l'Orchestra da Camera di Mantova e la sua operatività ma gode anche di significativi vantaggi: acquisisce diritto di prelazione per l'edizione successiva di *Tempo d'Orchestra*; risparmia fino al 40 per cento; gode di sconti se presenta un nuovo Amico Sostenitore o se abbona un familiare; usufruisce di Music bus, servizi navetta gratuiti in caso di concerti fuori città; può partecipare alle trasferte dell'Ocm in Italia e all'estero, ha corsia preferenziale per gli abbonamenti e i biglietti del prossimo Mantova Chamber Music Festival (29 maggio/2 giugno 2015); può cedere la tessera nelle serate in cui non gli sia possibile utilizzarla personalmente, concorrendo così alla diffusione della musica.

L'**Orfeo** prevede 6 serate: una selezione di appuntamenti sinfonici di particolare pregio (due concerti dell'Ocm, quello inaugurale con Maria João Pires, Lilit Grigoryan e Umberto Benedetti Michelangeli e quello conclusivo con Francesca DeGo e Daniele Rustioni) abbinata ai raffinati concerti cameristici al Bibiena: quattro eventi di grande fascino e raffinatezza, affidati a interpreti d'eccezione.

La formula **Euterpe** propone un mix di suggestioni, tra appuntamenti sinfonici (4/11, 20/11, 19/01; 27/02; 24/03), una serata cameristica al Bibiena (02/02) e una a Poggio Rusco (14/03), in cui la musica incontra il teatro, mentre l'abbonamento **Apollo** garantisce il posto in sala in occasione dei 6 concerti al Teatro Sociale di Mantova.

A chi non si è mai abbonato in precedenza è riservata la formula **Prime Note**, occasione per scoprire, assaporando 4 eventi sinfonici (20/11, 19/01, 27/02, 24/03), come abbonarsi possa essere interessante oltre che economico.

C'è, infine, "**Madama DoRe**", pass d'accesso agli appuntamenti dell'omonimo ciclo di spettacoli per famiglie, è pensato per consentire a nonni, zii, genitori e figli di sperimentare insieme la meraviglia di una domenica mattina al Teatro Bibiena in compagnia della grande musica.

I **giovani** (under 30), da consolidata tradizione, hanno diritto a significative agevolazioni, così come chi lo scorso anno era abbonato Prime note (che dal 10 ottobre ha diritto ad acquistare qualsiasi formula beneficiando di un significativo 20 per cento di sconto).

Guardano ai giovani anche altre due formule di abbonamento: **Euterpe Scuole** e **Ouverture**. Il primo è un abbonamento speciale, nato in collaborazione con l'istituto "Galilei" di Ostiglia, dove da anni è attivo il progetto "Euterpe" finalizzato all'avvicinamento all'ascolto della musica classica, e offre agli studenti la possibilità di partecipare a 7 concerti della stagione, affrontando le trasferte in Music bus; mentre il secondo dà accesso a tutti i concerti di "Tempo d'Orchestra" e, sostenuto da Confindustria Mantova, viene assegnato a studenti meritevoli degli istituti scolastici del mantovano (è possibile autocandidarsi inviando un testo, un'immagine o un video che motivino l'interesse all'indirizzo ouverture@ocmantova.com).

Dettagli e informazioni / Biglietteria OCM / T. 0376 360476 biglietteria@ocmantova.com / www.ocmantova.com



PUBBLICO AL SOCIALE DI MANTOVA

"ParoleNote": la musica raccontata come si deve

Il ciclo d'incontri di avvicinamento all'ascolto curato dall'Associazione Amici dell'Ocm vedrà salire in cattedra nei prossimi mesi Giovanni Bietti, Oreste Bossini, Enzo Restagno, Stefano Patuzzi e Michele Dall'Ongaro

TESTO

Vincenzo Mancini

Ad integrare il cartellone di *Tempo d'orchestra 2014/15* contribuisce anche *ParoleNote*, ciclo di incontri organizzato dall'Associazione Amici dell'Orchestra da Camera di Mantova e pensato per ritrovare il gusto di parlare di musica e storia, di fondere *parole e note*. Quello che viene proposto è un percorso di avvicinamento ad alcuni dei principali appuntamenti della ventiduesima stagione di *Tempo d'Orchestra*. A condurlo alcuni tra i principali musicologi, storici e giornalisti musicali italiani: Giovanni Bietti, Oreste Bossini, Enzo Restagno, Michele Dall'Ongaro, Stefano Patuzzi. Sede principale delle conferenze, a ingresso libero, con inizio alle ore 18, è Sala Norlenghi (c.so Vittorio Emanuele 13, Mantova). Il ciclo prende, però, avvio lunedì 3 novembre con un incontro eccezionalmente programmato all'Auditorium del Conservatorio "Campiani". A cura di **Giovanni Bietti** e intitolato *Mozart e la nascita del Concerto classico*, introduce al concerto inaugurale della stagione concertistica 2014/15 che vede, mercoledì 4 novembre, le pianiste Maria João Pires e Lilit Grigoryan e l'Orchestra da Camera di Mantova proporre un tutto-Mozart, dirette da Umberto Benedetti Michelangeli. Amatissimo dal pubblico della stagione concertistica mantovana, Giovanni Bietti, compositore, pianista e musicologo, è collaboratore esterno dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e tiene regolarmente conferenze e in particolare concerti-conferenze, direttamente al pianoforte, per molti dei più prestigiosi enti italiani. Bietti è voce radiofonica tra le più note per gli appassionati di classica, essendo uno dei curatori delle seguitissime *Lezioni di Musica* in onda settimanalmente su Rai-Radiotre. Bietti tornerà protagonista di *ParoleNote* anche per il quarto incontro del ciclo 2014/15: mercoledì 11 marzo tratterà *L'Europa di Chopin*, in una conferenza pensata per offrire spunti utili ad un ascolto più consapevole del concerto che l'Orchestra da Camera di Mantova terrà, solista il pianista Pietro De Maria, il giorno successivo (giovedì 12 marzo), al Teatro Sociale di Mantova. **Enzo Restagno**, direttore artistico, tra l'altro di Festival MiTo Settembre musica, che nella sua attività di studioso si è rivolto con particolare attenzione alla musica moderna e contemporanea delle quali è considerato uno degli specialisti più eminenti - e **Oreste Bossini** - che da anni si occupa di comunicazione sia come giornalista (*Musica Viva*, *Il manifesto*, *Io donna*), sia come conduttore radiofonico - intervengono, invece, giovedì 27 novembre, quando in



Sala Norlenghi, dialogheranno in merito al più recente dei volumi del primo - *Schönberg e Stravinskij. Storia di un'impossibile amicizia* (Il Saggiatore, 2014). Venerdì 16 gennaio salirà in cattedra l'ideatore del ciclo *ParoleNote* **Stefano Patuzzi**. Storico della musica, specializzato al Royal Holloway College della University of London, un dottorato di ricerca in Musicologia e beni musicali all'Università di Bologna, collaboratore storico dell'Orchestra da Camera di Mantova, racconterà di *Mendelssohn, un classico rivoluzionario*, in vista del concerto che l'Ocm e il duo pianistico Silver-Garburg terranno tre giorni più tardi al Sociale di Mantova. A chiudere il ciclo d'incontri '14/'15 sarà, invece, **Michele Dall'Ongaro**, atteso a Mantova in vista del concerto conclusivo di Tempo d'Orchestra. *L'Europa romantica: Bizet vs Čajkovskij* è il titolo della conferenza che propone il compositore, pianista e direttore che, da quasi 30 anni collaboratore Rai, ha all'attivo numerosi programmi televisivi e radiofonici di carattere musicale. Dall'Ongaro, già Presidente dell'Associazione Nuova Consonanza, Curatore della attività musicali permanenti alla Biennale di Venezia, Consulente della Fondazione Roma-Europa, è Accademico di Santa Cecilia e della Filarmonica Romana.



GIOVANNI BIETTI ED ENZO RESTAGNO,
I PROTAGONISTI DEI PRIMI DUE INCONTRI

FOTO
MITO SettembreMusica © Silvia Rizzi



Passaggio di testimone generazionale all'insegna della passione per la musica



LUIGI MAIO
FOTO
© Donato Aquaro

Torna anche quest'anno "Madama DoRe",
il cartellone di spettacoli pensati per le famiglie.
Si parte domenica 16 settembre con "Delitto allo zoo"

TESTO

Emanuele Salvato



Proposte tutte nuove rispetto al passato e la volontà di confermarsi come un format diverso, capace di portare a teatro, di domenica mattina, bimbi, genitori, zii e nonni tutti insieme. Torna anche quest'anno *Madama DoRe*, il cartellone di musica e spettacoli pensati appositamente per le famiglie, inserito all'interno della ampia programmazione della ventiduesima edizione di *Tempo d'Orchestra*. Dal 16 novembre al 15 marzo cinque proposte che vanno dall'opera-balletto, al teatro di figura passando per letture concertanti, fino ad arrivare alla Commedia da camera. «*Madama DoRe* - spiega Carlo Fabiano, direttore artistico dell'Orchestra da Camera di Mantova e di *Tempo d'Orchestra* - è nata con l'intento di scardinare la vecchia formula delle lezioni-concerto che prevede la presenza del musicista a scuola nelle ore di lezione o quella degli studenti in sala con tutta la classe. *Madama DoRe* vuole portare le famiglie ad ascoltare i concerti a teatro in un clima diverso da quello della lezione. I bambini, i ragazzi vanno a teatro con i genitori, i nonni che spesso sono anche abbonati di *Tempo d'Orchestra*. Mi piace immaginarlo come una sorta di passaggio di testimone generazionale all'insegna della passione per la musica». Secondo Fabiano, poi, il fatto che la rassegna si svolga in un contesto eccezionale come il teatro Bibiena rappresenta un valore aggiunto da non sottovalutare: «La domenica mattina, alle 11, al Bibiena ad ascoltare musica, partecipare al rito dell'esecuzione dal vivo... Insomma, tutta una serie di fattori emozionali che fanno di *Madama DoRe* un appuntamento unico nel panorama mantovano. Un appuntamento che prende spunto da quanto accade già da anni in paesi culturalmente all'avanguardia come quelli d'Oltralpe. E penso a Francia, Austria e Germania».

Passando alla programmazione 2014/15, questa inizierà il 16 novembre con *Delitto allo zoo*, un'opera-balletto, un giallo comico in un atto con Giulia Nervi (attrice e danzatrice) coadiuvata da Holly Matyas (soprano e danzatrice) e dal pianista Giacomo Battarino. «Si tratta di una performance molto particolare - spiega Fabiano - presentata con successo al *Festival Internazionale MiTo* del 2012». Si tratta di un'opera da camera che mette insieme arti diverse: canto, recitazione, danza e musica. Le musiche e i testi sono di Giorgio Spriano che ha sulle spalle una importante esperienza nell'ambito del teatro musicale per ragazzi.

Il 7 dicembre il cartellone prosegue con il teatro di figura. *La storia di una rondinella e del principe che le insegnò ad amare* è il titolo dello spettacolo affidato alla compagnia di Maurizio Corniani che rivedrà *Il principe felice* di Oscar Wilde. Lo spettacolo viene raccontato da un attore con l'aiuto di diversi accessori scenici, oggetti e pupazzi. A reggere le fila di tutta la storia è la musica per pianoforte composta dal duo Chiara Soave e Cecilia Baccolo.

Il 18 gennaio torna a *Madama DoRe* un classico come *Il carnevale degli animali*. Ma anche in questo caso si può parlare di novità rispetto a quanto già visto sul palco del Bibiena. L'opera, basata sulle musiche di Saint-Saëns, vedrà protagonisti Daniele Parziani (voce recitante e testi) e l'ensemble dell'Orchestra da Camera di Mantova composto da Filippo Lama e Pierantonio Cazzulani (violini), Massimo Piva (viola), Stefano Guarino (violoncello), Massimiliano Rizzoli (contrabbasso), Aljaž Beguš (clarinetto), Andrea Bressan (fagotto), Andrea Dindo e Andrea Rebaudengo (pianoforti) e Athos Bovi (percussioni). La regia è affidata a Manuel Renga.



"DELITTO ALLO ZOO"

FOTO
MITO SettembreMusica 2012 © Gianluca Platania



Mistero e fantasia al potere nell'appuntamento del 15 febbraio dal titolo che è tutto un programma: *Storie di fantasmi*, serie di letture concertanti per voci e pianoforte a quattro mani basate su musica e testi di Carlo Galante. Un breve itinerario nel mondo della fantasia e un percorso in dodici tappe nel quale ritrovare le più classiche e divertenti situazioni animate da imprevedibili apparizioni volatili. Protagonisti i fantasmi, i loro luoghi, le loro case, le loro molteplici trasformazioni per uno spettacolo affidato all'attore Sergio Stefani e ai pianisti Antonella Moretti e Mauro Ravelli. «Lo spettacolo - aggiunge Carlo Fabiano - beneficia del commento pittorico dal vivo, action painting, di Cecilia Viganò».

La rassegna chiuderà il 15 marzo 2015 con una commedia da camera tutta da vedere e ascoltare: *Dante in 3D*. Un omaggio del musicatore Luigi Maio a Dante Alighieri in occasione del 750esimo anniversario della nascita del sommo poeta, basato su musiche di Liszt. Lo spettacolo per il pubblico di *Madama DoRe* segue quello del giorno precedente pensato per gli adulti. Ma non si può parlare di replica, poiché si tratta di una performance ad hoc riveduta e corretta. A eseguire le musiche dal vivo il pianista Bruno Canino, il violinista Francesco D'Orazio e Luigi Tedone al fagotto.

Il ciclo di spettacoli della domenica mattina prevede un abbonamento a sé, il cui costo è particolarmente contenuto (15 euro bambino fino ai 14 anni; 20 euro adulto accompagnato da bambino) ed è sottoscrivibile alla sede dell'Orchestra da Camera di Mantova o in occasione del concerto inaugurale al Teatro Bibiena. Novità di quest'anno

è che gli abbonati *Amico Sostenitore* accedono agli appuntamenti di *Madama DoRe* previa prenotazione e compatibilmente con la disponibilità dei posti in sala (la poltrona verrà perciò assegnata di appuntamento in appuntamento).



"LA STORIA DI UNA RONDINELLA E DEL PRINCIPE CHE LE INSEGNÒ AD AMARE"

in orchestra



L'OCM CON LONQUICH AL MUSIKVEREIN DI GRAZ

L'iniziativa *In viaggio con l'artista*, organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Ocm, si rinnova: da questa stagione riservata ai sottoscrittori di abbonamenti Amico Sostenitore, vara la prima proposta, a cui un nutrito gruppo di appassionati ascoltatori ha già aderito con entusiasmo. Domenica 26 ottobre l'Orchestra da Camera di Mantova, con Alexander Lonquich, inaugurerà la nuova edizione della prestigiosa stagione concertistica della Società del Quartetto di Vicenza e le due sere a seguire porterà la produzione (musiche di Beethoven, Kodály, Šostakovič) al Musikverein di Graz (A), approdando per la quarta volta in una delle sale più affascinanti al mondo. Il concerto – proposto in doppio turno d'abbonamento – sarà registrato dall'Orf, la storica radio austriaca. Gli abbonati al seguito dell'Ocm partiranno da Mantova la mattina del 27 ottobre, per raggiungere l'Orchestra a Vicenza da dove muoveranno insieme ai musicisti verso l'Austria. Due i giorni di permanenza previsti a Graz, si rientrerà nella giornata di mercoledì 29. Per informazioni sui costi di viaggio e soggiorno (il biglietto d'accesso ai concerti è offerto dall'Ocm) e posti eventualmente ancora disponibili: biglietteria Ocm, T. 0376 368618, ocmantova@ocmantova.com.

Torino, Reggio, Milano e Pisa le prossime mete dell'Ocm



L'Orchestra da Camera di Mantova inaugurerà la propria stagione concertistica il prossimo 4 novembre. Le due sere seguenti, il programma mozartiano, che coinvolge anche le pianiste Maria João Pires e Lilit Gregoryan e il direttore Umberto Benedetti Michelangeli, approderà sui palcoscenici dell'Unione Musicale di Torino (5) e del Teatro Valli di Reggio Emilia (6). Il mese dicembre vedrà invece l'Ocm a Milano (6) e Pisa (20). Nella prima data l'Orchestra, con la

Cappella musicale della Cattedrale di Pisa, Giselle Baulch (soprano), Cristina Melis (alto), Raffaele Giordani (tenore) e Antonio Abete (basso), diretta da Riccardo Donati, interpreterà la *Messa op.86* di Beethoven, opera di rara esecuzione. Il 6 dicembre, invece, in forma di ensemble (Filippo Lama e Pierantonio Cazzulani, violini, Massimo Piva, viola, Stefano Guarino, violoncello, Massimiliano Rizzoli, contrabbasso, Maurizio Saletti, flauto, Massimiliano Salmi, oboe e corno

inglese, Aljaž Beguš, clarinetto, Andrea Bressan, fagotto, Marco Braitto, tromba, Anna Loro, arpa, Andrea Dindo e Andrea Rebaudengo, pianoforti, Athos Bovi, percussioni), sarà ospite a Milano (ore 17, Sala Grande, Teatro Dal Verme) della 70esima stagione dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali (in programma *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns, *La revue de cuisine* di Martinů, *Settimino* di Ravel e *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy-Schönberg).

Associazione Amici: in corso il tesseramento 2015



L'associazione Amici dell'Ocm è apolitica, fondata sul volontariato, senza alcun fine di lucro. Il suo scopo è affiancare l'Orchestra da Camera di Mantova nella sua attività, collaborando con essa, contribuendo alla diffusione della cultura musicale, ricercando fonti di finanziamento per la stagione *Tempo d'Orchestra*. Per questo impegno è importante anche la legge dei numeri: un'associazione ricca di aderenti è certamente più visibile e considerata in ogni situazione, quindi portatrice di risultati efficaci. Ecco la ragione per cui il consiglio direttivo invita tutti di partecipare, per dare più forza a principi culturali tanto importanti e, purtroppo, spesso accantonati. Il tesseramento per il 2015 è in corso presso la sede dell'Ocm (orari di biglietteria). Aderire costa solo 10 euro l'anno: una piccola cifra per un impegno culturale concreto.



Abbiamo trascorso a Bantry un mese, lavorando al West Cork Chamber Music Festival. E la percezione di quanto sia radicata l'idea che l'arte sia preziosa e vitale è ancora forte in noi. Riportandoci alla mente Churchill e il suo sdegno nell'immaginare di dover tagliare i fondi all'arte...

• TESTO

Dalle inviate Giulia Buzzi e Valentina Pavesi



Pochi giorni dopo la conclusione della seconda edizione del Mantova Chamber Music Festival *Trame Sonore a Palazzo 2014*, grazie a un bando regionale, siamo partite per un'esperienza di lavoro all'estero per conto dell'Orchestra da Camera di Mantova. Nell'ottica di instaurare rapporti europei con realtà analoghe alla nostra per operatività artistico-organizzativa, siamo approdate a Bantry, piccolo borgo irlandese affacciato sull'Oceano Atlantico. Lì abbiamo lavorato fianco a fianco con gli organizzatori del *West Cork Chamber Music Festival*, osservando analogie e differenze, studiando strategie da loro sviluppate in 25 anni di esperienza organizzativa e programmazione artistica, condividendo riflessioni e impostando progetti comuni che ci auguriamo possano dare presto frutti significativi.

A Bantry, 3000 abitanti o poco più, estremo sud-ovest d'Irlanda, durante il West Cork Chamber Music Festival la musica è sovrana: tutto ruota intorno a lei, la volontà condivisa da artisti e pubblico – lo si percepisce chiaramente – è quella di interpretarla/ascoltarla mettendosi al suo servizio, per consentirle di estrinsecare ogni suo contenuto e valore, ogni potenzialità. Artisti tra i protagonisti della scena internazionale si trasferiscono qui, per una settimana; qui s'incontrano, imbastiscono e rifiniscono progetti che sfociano in concerti che spesso fanno balenare l'idea della perfetta esecuzione, capaci di richiamare un turismo di appassionati cultori da ogni

parte del mondo. Tant'è che gli alberghi e i b&b si riempiono (abbiamo stimato circa 700 presenze giornaliere ai concerti), pub e ristoranti accolgono i turisti della musica, i negozi soddisfano le esigenze dei villeggianti.

Oggi, a più di due mesi dal rientro, è ancora forte in noi la percezione del profondo rispetto che là appassionati cultori di classica e non nutrono verso l'arte e gli artisti, nella convinzione spontanea e radicata che questi contribuiscano ad arricchire di senso il vivere. Nei giorni del Festival venivano sottoposte al pubblico brevi interviste finalizzate a dare agli organizzatori un'idea più precisa di provenienza, prospettive di permanenza in loco, grado di apprezzamento della proposta musicale. In quanti ci hanno detto, con orgoglio, senza che venisse loro richiesto: "io questo festival lo sostengo economicamente"! Le cifre cui facevano riferimento spesso erano contenute, ma non per questo meno significative per i destini del Festival, che diveniva così progetto partecipato da parte di privati fruitori e persino da lungimiranti realtà economiche del territorio.

Modello anglosassone, vien da dire. E in effetti, questo ci riporta alla mente un aneddoto che circola da tempo sul web, impaginato a mo' di aforisma, quando chiesero a Winston Churchill di tagliare i fondi destinati all'arte per sostenere lo sforzo bellico, egli rispose semplicemente: Ma allora per cosa combattiamo?



Le affinità elettive

Il rapporto strettissimo che Maria João Pires intrattiene con ognuna delle partiture affrontate è frutto di una concezione totalizzante dell'interpretazione. Di cui si avrà riprova il 4 novembre, quando con l'Ocm inaugurerà la 22esima edizione di "Tempo d'Orchestra"

TESTO

Luca Ciammarughi

In un'epoca di relativismo interpretativo, in cui perfino la filologia ha perduto le certezze di qualche decennio fa e in cui, apparentemente, tutti possono suonare tutto, il problema della liceità nell'affrontare un tal repertorio o un tal autore permane: Maria João Pires – che il 4 novembre, al Teatro sociale di Mantova, con l'Ocm inaugura la 22esima edizione di *Tempo d'Orchestra* - lo ha sempre risolto come vorremmo che ogni interprete lo risolvesse, ossia confidando nelle affinità elettive. La pianista portoghese ha sempre ristretto volontariamente il cerchio dei compositori a cui dedicarsi, soprattutto nelle incisioni: Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin e pochi altri; e ha evitato, con l'eccezione delle *Sonate* di Mozart, le integrali tanto amate dalle case discografiche. Ma questa restrizione, ben lungi dall'essere un mero adagiarsi nella musica dei grandi autori consolidati o una scelta di comodo, è invece la più ardua delle conquiste: il rapporto strettissimo che Pires intrattiene con ognuna delle partiture affrontate

Mantova, **4 novembre** 2014
Teatro Sociale,
ore **20.45**



MARIA JOÃO PIRES



è frutto di una concezione totalizzante dell'interpretazione, ossia di un lavoro di scavo che coinvolge la mente, il corpo e il suono in un processo di affinamento che può durare decenni. Per questo, le sue interpretazioni, poco appariscenti a un primo ascolto, sono avvolte - per chi sa scrutare oltre la superficie - in un'aura creata dall'azione decantatrice del tempo. Ogni ansia di dimostrazione è bandita: tutto, nel suo discorso musicale, appare naturale; eppur sappiamo che è il risultato di una ricerca, musicale ma anche conoscitiva e umana: la stessa che animava uno dei maestri della pianista, l'immenso Wilhelm Kempff, con il quale Pires ha in comune la sonorità luminosa e il miracolo di una raggiunta semplicità. Per questo motivo, il suo Mozart difficilmente passerà di moda: espressivo in un'epoca in cui andava per la maggiore uno strutturalismo talvolta ingessato, e al contrario apparentemente troppo apollineo quando i barocchismi hanno riscoperto la volubilità e l'inquietudine del discorso mozartiano, ha in realtà sempre incantato i più sensibili aman-

ti della musica del salisburghese; fuori dalle mode, questo Mozart non cerca il conforto di teorie estetiche o di fraseggi di particolare originalità: il sentimento di chi suona è più importante di una serie di decisioni prese "a priori". Perciò, che si tratti di un concerto di Mozart o delle *Waldszenen* di Schumann, nonostante la regolarità e le proporzioni classicistiche del discorso della Pires, non si ha mai l'impressione di un cesello preconfezionato o di un percorso musicale prefissato, ma anzi di una ricreazione continua e di una sottile disponibilità ad improvvisare. In fondo, nella tanto apollinea Pires, permane il sogno dei più profondi filosofi e musicisti romantici: avvolgere il mondo dell'aura di mistero che la musica porta con sé. Non è retorica o gusto per un sentimentalismo retrò: al contrario, è sempre una sensazione fisica a rivelarsi nella compenetrazione fra la pianista e il suo strumento, quel pianoforte che - coi suoi martelli - ha bisogno di tutti i nostri sforzi e di tutto il nostro amore per essere trasceso.

Orchestra da Camera di Mantova
Maria João Pires, pianoforte
Lilit Grigoryan, pianoforte
Umberto Benedetti Michelangeli, direttore

Musiche di
W.A. Mozart



SIGNUM SAXOPHONE QUARTET

Uno strumento, quattro taglie

Virtuosi, stravaganti, commoventi, esaltanti. Comunque e ovunque apprezzati. Sono i 4 sassofonisti del Signum, attesi al Bibiena il 13 novembre.

TESTO
Ferdinando Carrera



Germania e Svizzera, Grecia e Gran Bretagna, Slovenia e Italia. Queste solo alcune delle tappe odierne dell'itinerario artistico del Quartetto di sassofoni Signum, un gruppo che sta facendo molto parlare di sé con le sue performance spettacolari, dal carattere teatrale, la memoria non comune che permette ai suoi componenti di suonare in pubblico senza spartiti, ed il repertorio vasto che spazia non solo nel tempo ma anche in generi differenti ed apparentemente inconciliabili. Quando si dice "quartetto" nell'ambito della musica colta si pensa solitamente al quartetto d'archi che è la formazione principe per la quale hanno scritto molti grandi maestri da due secoli e mezzo a questa parte; qui invece troviamo quattro taglie diverse (soprano, contralto, tenore, baritono) di uno strumento a fiato – e ad ancia - dalla storia ancora giovane, se è vero che il brevetto depositato da Adolphe Sax risale al 1840; uno strumento che molti continuano ad associare soltanto al jazz ed alla musica di consumo, ma che invece con il passare dei decenni, e a partire dagli apprezzamenti di Berlioz, ha acquisito un proprio repertorio di rispettabilissima qualità anche nell'area "colta", sia originale e – come dimostra il programma che il Signum esegue al teatro Bibiena di Mantova il 13 novembre (ore 20.45) – sia trascritto ed adattato da altri autori. Concepito proprio per quartetto di sax è infatti

il *Quartetto op.109* di Aleksandr Glazunov, realizzato all'inizio degli anni Trenta del secolo scorso a Parigi (dove il maestro russo si era stabilito a partire dal 1928) e dedicato "Agli artisti del Quartetto di sassofoni della Guardia Repubblicana": una pagina piacevole e spigliata dove, in un clima affettuoso, compaiono omaggi a Chopin e Schumann. All'elenco delle pagine non originali appartengono invece il noto *Adagio* di Barber (concepito per orchestra d'archi e trascritto per quartetto di sax dall'olandese Johan van der Linden), quanto il Gershwin della *Suite su temi di "Porgy and Bess"* nonché il celebre *Oiseau de feu* di Stravinskij, entrambi adattati all'insieme di fiati (ma per Stravinskij è prevista l'aggiunta del pianoforte, affidato a Edoardo Maria Strabbioli) dalla penna del francese Sylvain Dedenon, che come Johann van der Linden non è un trascrittore occasionale, ma ha trovato una vera e propria specializzazione legata alla versatilità del sassofono. I quattro del Signum (Blaž Kemperle, Erik Nestler, Alan Lužar e David Brand) sono stati definiti virtuosi, stravaganti, commoventi, esaltanti ed hanno dovunque trovato l'entusiasmo del pubblico e della critica. Essi conducono in un'area insolita, ma possiedono tutte le qualità per convincerci che l'eccellenza non è solo figlia di quella tradizione intoccabile che rimedita, in una prospettiva conservatrice, la grande storia.

Mantova, 13 novembre 2014
Teatro Bibiena,
ore 20.45

Signum
Saxophone Quartet
E. M. Strabbioli, pianoforte

Blaž Kemperle, sassofono soprano
Erik Nestler, sassofono alto
Alan Lužar, sassofono tenore
David Brand, sassofono baritono

Musiche di
A. Glazunov, G. Gershwin,
S. Barber, I. Stravinskij



Que viva Mexico! E la sua musica

Tra i brani in programma giovedì 20 novembre, la terza Sinfonia di Juan Trigos, compositore e direttore, a Mantova con l'Orchestra Sinfónica de la Universidad de Guanajuato



MAUREEN CONLON

TESTO

Anna Barina

Per la XXI edizione di *Tempo d'Orchestra* arriva a Mantova giovedì 20 novembre l'Orchestra Sinfónica de la Universidad de Guanajuato (Osug). Si tratta di una formazione che qui in Italia, per come è organizzato il sistema istruzione, non è contemplata, ovvero un'orchestra universitaria stabile, formata da veri professionisti, con due stagioni concertistiche che propongono oltre trenta programmi all'anno. L'Università di Guanajuato è stata la prima del Messico, nel 1952, ad avere un'orchestra permanente, che negli anni è cresciuta collaborando con importanti direttori e solisti internazionali. Guanajuato è la capitale dell'omonimo stato messicano e si trova a 1996 metri sul livello del mare, a circa 400 km a nord ovest dalla capitale Città del Messico. Fondata dagli spagnoli all'inizio del XVI secolo e inserita in una regione ricca di miniere d'argento – chiamata Bajío, ovvero il cuore del Messico - fu una delle più influenti città durante il periodo coloniale. Quelle miniere, e il centro storico in

stile tipicamente europeo con edifici appartenenti all'architettura coloniale neoclassica e barocca, sono stati dichiarati nel 1998 dall'Unesco patrimonio dell'Umanità. Qui, nel 1810, avvenne la grande vittoria dei messicani sugli spagnoli durante la guerra di indipendenza, tanto che la città è anche nota come la culla dell'indipendenza del Messico. Gemellata in Italia con Spoleto, Guanajuato ospita ogni anno uno dei Festival culturali più famosi del Messico e tra i cinque più importanti del continente americano, il Festival Internacional Cervantino dedicato a Miguel de Cervantes Saavedra, l'autore del Don Chisciotte della Mancia, dove l'Osug è formazione residente. Molte volte protagonista di prime mondiali, l'Osug è da sempre sensibile alla diffusione del repertorio messicano. Il programma che presenta a Mantova nella stagione di *Tempo d'Orchestra* offre così la possibilità di ascoltare pagine di compositori messicani raramente eseguiti in Italia, come Silvestre Revueltas, Gustavo Emilio Campa,

José Pablo Moncayo, Carlos Chávez operanti nella prima metà del XIX secolo e, più vicino ai nostri giorni, Arturo Márquez. Un messicano anche sul podio dell'orchestra, Francisco Orozco López, nominato direttore artistico e direttore principale dell'Osug al posto del titolare Juan Trigos proprio mentre questo numero di *Musicalmente* sta andando in stampa. Sarà quindi López a guidare sul palco del Teatro Sociale di Mantova, insieme all'orchestra, un'altra star latinoamericana, la violinista messicana naturalizzata americana Maureen Conlon Gutierrez, interprete del *Concerto per violino e orchestra op. 14* di Samuel Barber.

Mantova, **20 novembre** 2014
Teatro Sociale,
ore **20.45**

**Orchestra Sinfonica
di Guanajuato**
Maureen Conlon, violino
Francisco Orozco López, direttore

Musiche di
**A. Copland, S. Revueltas,
S. Barber, G.E. Campa, J.P. Moncayo,
C. Chávez, A. Márquez**



TESTO
Oreste Bossini



Quando Laura Samuel, nel 2011, annunciò che avrebbe lasciato il quartetto, Corina Belcea si sentì mancare la terra sotto i piedi. Le due violiniste infatti erano cresciute insieme per così dire, fin da quando nel 1994, ancora studentesse al Royal College of Music di Londra, avevano deciso di gettarsi nell'avventura di formare un quartetto d'archi. Laura e Corina erano complementari in tutto, nella musica come nella vita. Una slanciata e di bellezza spigolosa, con una cascata di capelli scuri e l'occhio ardente delle donne balcaniche; l'altra bionda e morbida, dai tratti inequivocabilmente british. Corina era arrivata a Londra per studiare al Royal College grazie all'aiuto di Yehudi Menuhin, con tutte le immaginabili difficoltà per una giovane musicista proveniente da un paese in rovina qual era la Romania del dopo Ceasescu. Laura invece veniva da una solida famiglia di musicisti inglesi, entrambi i genitori violinisti in orchestra. Ma tutte le differenze trovavano un miracoloso equilibrio quando suonavano assieme, come se le qualità dell'una compensassero in maniera naturale i difetti dell'altra. Laura offriva solidità e sicurezza all'impeto estroso del violinismo di Corina, smussando anche qualche asprezza di tono e moderando certi scatti nervosi del fraseggio che potevano mettere in difficoltà l'equilibrio del gruppo. Insomma, con l'arrivo un paio d'anni dopo del violista polacco Krzysztof Chorzelski e del violoncellista Alasdair Tait, il Quartetto Belcea aveva trovato un assetto ideale, in grado di permettere alla giovane formazione di pensare seriamente a un futuro professionale nella musica da camera. Sotto la guida del Chilingirian Quartet prima e del Quartetto Alban Berg poi, il Belcea in breve tempo ha guadagnato la stima e il rispetto del

mondo musicale, affermandosi in concorsi internazionali importanti come quelli di Bordeaux e di Banff.

Un divorzio è sempre doloroso, anche in un quartetto d'archi, ma quello di Laura si rivelò un vero trauma. Nemmeno quando il gruppo aveva perso Tait, nel 2006, l'effetto era stato così devastante e ben presto il motore aveva ricominciato a girare a pieno regime con l'arrivo del nuovo violoncellista francese Antoine Lederlin. La scelta di Laura di dire addio a una vita certamente esaltante, ma senza dubbio faticosa e stressante come quella del quartetto, per accettare il posto di primo violino della Bbc Scottish Symphony Orchestra rischiava invece di far colare a picco il sogno del Belcea. Per qualche tempo, i rimanenti membri del quartetto, a cominciare da Corina, avevano pensato seriamente di lasciar perdere e di cessare l'attività, ma per fortuna i numerosissimi impegni da onorare con le associazioni concertistiche e con le case discografiche indussero tutti a cercare una saggia soluzione. L'arrivo di un altro musicista come secondo violino, Axel Schacher, originario della Svizzera francese, ha riportato finalmente il sereno e ha permesso al Belcea di festeggiare nel 2014 i venti anni di carriera.

Il programma scelto per Mantova (01/12, Teatro Bibiena, ore 20.45) rappresenta il passato, il presente e il futuro del gruppo. Schubert infatti è stato per molto tempo l'autore sentito più vicino, specie da Corina, mentre la musica di Beethoven ha quasi monopolizzato in questi anni l'attività del Belcea, grazie a un'integrale dei Quartetti culminata in un ciclo di concerti al Konzerthaus di Vienna ripreso anche dalla televisione. Il futuro invece è Brahms, che sarà il protagonista delle prossime stagioni.

Mantova, **01 dicembre** 2014
Teatro Bibiena,
ore **20.45**

**Quartetto
Belcea**

Corina Belcea, violino
Axel Schacher, violino
Krzysztof Chorzelski, viola
Antoine Lederlin, violoncello

Musiche di
L.v. Beethoven,
J. Brahms,
F. Schubert



**Da più di 500 anni
sosteniamo la grande musica.**

Da sempre il Gruppo Montepaschi è vicino all'arte, alla cultura e alla musica contribuendo a salvaguardare e tramandare grandi capolavori, patrimonio inestimabile di tutta l'umanità.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it

TESTI

- 1 _ Giorgio Signoretti
- 2 _ 3 _ Paola Artoni
- 4 _ Claudio Fraccari

1_ Jazz creativo e grandi standard

Altra Musica

La bella performance dello scorso venti luglio (Mantova, Teatro Ariston) del grande chitarrista newyorchese Peter Bernstein ha letteralmente entusiasmato un pubblico in buona parte composto da musicisti. Ma ha anche posto alcuni stimolanti quesiti non certo formali. Uno fra tutti: quanto jazz autenticamente creativo è ancora possibile estrarre dai grandi "standard" nati nella prima metà del Novecento dall'allora grande fucina del musical di Broadway, ovvero da composizioni formatesi all'interno dei materiali strutturali di cui lo stesso jazz era allora impregnato? È stato solo quando Bernstein ha inanellato tre "original" di Thelonious Monk, pezzi tratti, cioè, da un'eredità aperta a più di un possibile divenire, che il concerto è veramente decollato e il chitarrista ha messo in mostra la propria inestimabile poetica. Solo il Gil Pender di *Midnight in Paris* vive e si innamora nel suono di quegli anni lontani. Un viaggio senti/mentale nella Parigi degli anni Venti o nella New York dei Quaranta può certo rinfrancare lo spirito, ma bene fanno quegli improvvisatori come Bill Frisell o Ethan Iverson, che cercano i propri "standard" ben più vicino nel tempo, tra le canzoni imparate dalla radio o da Mtv.

2_ Arte e suono a confronto

Arte

Art or Sound è il titolo dell'intrigante esposizione allestita alla Fondazione Prada in Ca' Corner della Regina a Venezia sino al 3 novembre 2014 e curata da Germano Celant. Se il titolo potrebbe indurre a immaginare un'opposizione dei due termini, in realtà il percorso è pensato come un confronto tra 180 opere e oggetti, tra automi e macchine musicali, dipinti e partiture, sculture e readymade, strumenti musicali decorati, assemblati, immaginari e silenziosi.

Per informazioni / T. 041 8109161 / 02 54670515
info@fondazioneprada.org; www.fondazioneprada.org

3_ Ariosto, genio visionario

Arte

Palazzo Magnani di Reggio Emilia, dal 4 ottobre sino all'11 gennaio 2015 ospita la rassegna *L'Orlando Furioso: incantamenti, passioni e follie. L'arte contemporanea legge l'Ariosto*, ovvero una selezione a cura di Sandro Parmiggiani di oltre cinquanta artisti (pittori, scultori, fumettisti, illustratori e fotografi) che celebrano il genio visionario di Ludovico Ariosto. Nel corso di questi mesi sono previsti più di 70 eventi, tra concerti, conferenze, danze e film.

Per informazioni e prenotazioni: T. 0522 454437 / 0522 444446
info@palazzomagnani.it

4_ A Venezia presiede la musica

Colonna Sonora

Per la prima volta, Presidente della Giuria di un festival del cinema è stato un musicista. È accaduto a Venezia 2014 e ad Alexandre Desplat, autore di colonne sonore come *Il profeta*, *Il discorso del re*, *Le idi di marzo*, *Carnage*, *Venere in pelliccia* o *Gran Budapest Hotel* - per citare i titoli più recenti e rilevanti. Per caso ovvero per attrazione, il concorso veneziano ha ospitato molte opere in cui il commento musicale risulta decisivo. Limitandosi alla compagine italiana, ecco che per l'importante *Il giovane favoloso* di Mario Martone sono le note di Apparat (ossia Sascha Ring) a collegare con sonorità elettroniche il passato del Leopardi storico all'eterno presente che le sue poesie meritano. È invece la musica dei Deproducer (Vittorio Cosma, Riccardo Sinigalli, Max Casacci, Gianni Maroccolo) ad accompagnare efficacemente *La zuppa del demonio* di Davide Ferrario, un documentario sul presunto

progresso determinato dalla lavorazione dell'acciaio. Ancora i Deproducer per l'eccentrico *La vita oscena* che Renato De Maria ha ricavato dal romanzo omonimo di Aldo Nove. Un ultimo esempio riguarda *Anime nere* di Francesco Munzi, le cui atmosfere grevi e inquiete trovano esaltazione nello 'score' firmato da Giuliano Taviani.



5_ Puro spettacolo

DVD

Stefano Bollani e Riccardo Chailly sono due abili comunicatori. Ma sono anche due grandi artisti e sul palcoscenico del Teatro alla Scala, il 21 aprile del 2012, con la musica di Gershwin hanno fatto faville. In *Catfish Row* e in *Un americano a Parigi* Chailly guida sornione una Filarmonica pulita e precisa, anche se un poco restia ad abbandonarsi allo swing. Nel *Concerto in Fa* Bollani, che in Gershwin si sente come un pesce nell'acqua, scioglie il fraseggio in un sinuoso ondeggiare, subito seguito dall'orchestra. Tra il jazzista eclettico e il direttore classico - non nuovi a simili collaborazioni - l'intesa è palpabile: all'inizio dell'Adagio è affascinante il vellutato tappeto timbrico di corni, clarinetti e trombe steso da Chailly ai piedi del pianista milanese. Bollani è in gran forma, come rivela il brillante finale del *Concerto in Fa*. E come rivelano i tre bis: *Rialto Ripples* (Gershwin), *Maple Leaf Rag Waltz* (Scott Joplin) ed *Autumn Leaves* (Kosma).

Gershwin, Catfish Row, Un americano a Parigi, Concerto in Fa per pianoforte e orchestra. Pianoforte: Stefano Bollani; Direttore: Riccardo Chailly; Filarmonica della Scala. 1 DVD Decca (076 2864).



6_ Eccellente il primo volume della RCA Living Stereo Collection

Grammofono

Parlando di collezionismo, oggi è tempo di raccolte costituite da un numero anche elevato di cd - si pensi all'integrale bachiana per la Brilliant di 142 dischi; ci pare quindi opportuno segnalare il primo volume della RCA Living Stereo Collection, una raccolta di 60 cd con registrazioni effettuate negli Usa dai primi anni '50 alla metà del decennio successivo. A parte la resa tecnica di tali registrazioni, considerate dagli appassionati di Alta Fedeltà come un assoluto paradigma, è il quasi sempre eccezionale livello esecutivo a consigliarne caldamente l'acquisto: accanto a

grandi direttori come Munch, Stokowski, Reiner o Monteux appaiono solisti del calibro di Heifetz, Rubinstein, van Cliburn o Piatigorsky impegnati nei più bei pezzi del repertorio solistico e sinfonico oltre ad una breve puntata nel mondo della lirica con alcune opere di Verdi e Puccini dirette da Leinsdorf e cantate da artisti come Bjorling e la Moffo. Completano il tutto alcune *compilation* di musica classico-leggera ad opera di Arthur Fiedler e Morton Gould. Un'antologia molto bella che potrà piacere sia all'appassionato con una certa conoscenza del repertorio che al neofita.



7_ Storie che divengono parte di noi

Leggere

“Quando una storia ci colpisce e ci commuove, genera qualcosa che diventa, o può diventare, una parte essenziale di noi, e questa parte, piccola o ampia che sia, è, per così dire, la sua discendenza o prole. Quel che sto cercando di definire è più idiosincratico e personale di una semplice eredità culturale; è come se il flusso sanguigno del racconto letto si congiungesse al flusso sanguigno della nostra storia di vita. Contribuisce a farci diventare quel che diventiamo e continue-

remo a diventare”. Quello che dice John Berger, uno dei grandi maestri della cultura europea, vale sicuramente anche per la musica. Il taccuino di Bento è una miscellanea di disegni, immagini, storie, pensieri, divagazioni autobiografiche, precisi e spietati punti di vista sul passato e il presente, ritratti di artisti, scrittori, cantanti, persone comuni e eroi del quotidiano.

John Berger, Il taccuino di Bento, Neri Pozza (traduzione di Maria Nadotti)



**PRIMA DI SOTTOSCRIVERE UNA POLIZZA,
SCEGLIERE ATTENTAMENTE UN AGENTE DI FIDUCIA.**

COMPETENZA, PROFESSIONALITÀ E TRASPARENZA: AFFIDA LA TUA SERENITÀ
AI PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA GROUPAMA ASSICURAZIONI.

**AGENZIA GROUPAMA ASSICURAZIONI
DI MANTOVA - DI FRANCESCO VINACCIA**

Via G. Chiassi, 2/A - 46100 Mantova - tel. 0376 269287
fax 0376 325251 - mantova@groupama.it



Groupama

Assicurazioni

Tempo d'Orchestra

Stagione concertistica

XXII edizione

4 novembre 2014 / 24 marzo 2015

lunedì 03 novembre Mantova, Auditorium del Conservatorio ore 18.00

PAROLENOTE / Ingresso libero

"Mozart e la nascita del Concerto classico"

Conferenza di **Giovanni Bietti**

martedì 04 novembre Mantova, Teatro Sociale ore 20.45

Orchestra da Camera di Mantova
Maria João Pires, pianoforte
Lilit Grigoryan, pianoforte
Umberto Benedetti Michelangeli, direttore

Musiche di **W.A. Mozart**

giovedì 13 novembre Mantova, Teatro Bibiena ore 20.45

Signum Saxophone Quartet
Edoardo Maria Strabbioli, pianoforte

Musiche di **A. Glazunov, G. Gershwin, S. Barber, I. Stravinskij**

domenica 16 novembre Mantova, Teatro Bibiena ore 11.00

Madama DoRe

"Delitto allo zoo"
 Opera-balletto giallo-comico in un atto

Giulia Nervi, attrice e danzatrice
Holly Matyas, soprano e danzatrice
Giacomo Battarino, pianoforte

Musiche e testi **Giorgio Spriano**

giovedì 20 novembre Mantova, Teatro Sociale ore 20.45

Orchestra Sinfonica di Guanajuato
Maureen Conlon, violino
Francisco Orozco López, direttore

Musiche di **A. Copland, S. Revueitas, S. Barber, G.E. Campa, J.P. Moncayo, C. Chávez, A. Márquez**

giovedì 27 novembre Mantova, Sala Norlenghi ore 18.00

PAROLENOTE / Ingresso libero

"Schönberg e Stravinskij - Storia di un'impossibile amicizia" (Il Saggiatore, 2014)

Oreste Bossini dialoga con l'autore del libro **Enzo Restagno**

lunedì 01 dicembre Mantova, Teatro Bibiena ore 20.45

Quartetto Belcea

Musiche di **L.v. Beethoven, J. Brahms, F. Schubert**

domenica 07 dicembre Mantova, Teatro Bibiena ore 11.00

Madama DoRe

"La storia di una rondinella e del principe che le insegnò ad amare"
 Adattamento da "Il principe felice" di Oscar Wilde

Con **Maurizio Corniani**
Maria Vittoria Gervaso, pupazzi
Chiara Soave, pianoforte - **Cecilia Baccolo**, pianoforte

Musiche di **Julien Zufferey**

2015

venerdì 16 gennaio Mantova, Sala Norlenghi ore 18.00

PAROLENOTE / Ingresso libero

"Felix Mendelssohn: un classico rivoluzionario"

Conferenza di **Stefano Patuzzi**

domenica 18 gennaio Mantova, Teatro Bibiena ore 11.00

Madama DoRe

"Il carnevale degli animali"

Daniele Parziani, voce recitante e testi
Ensemble dell'Orchestra da Camera di Mantova
Manuel Renga, regia e testi

Musiche di **C. Saint-Saëns**

lunedì 19 gennaio Mantova, Teatro Sociale ore 20.45

Orchestra da Camera di Mantova
Sivan Silver e **Gil Garburg**, duo pianistico
Ernest Hoetzi, direttore

Musiche di **F. Mendelssohn-Bartholdy**

lunedì 02 febbraio Mantova, Teatro Bibiena ore 20.45

Mark Padmore, tenore
Jonathan Biss, pianoforte

Musiche di **F. Schubert**

domenica 15 febbraio Mantova, Teatro Bibiena ore 11.00

Madama DoRe

"Storie di fantasmi"
 Letture concertanti per voci e pianoforte a quattro mani

Sergio Stefani, voce recitante
Antonella Moretti e **Mauro Ravelli**, pianoforte a quattro mani /
Cecilia Viganò, live painting

Musica e testi di **Carlo Galante**

venerdì 27 febbraio Mantova, Teatro Sociale ore 20.45

Orchestra I Pomeriggi Musicali
Simone Pedroni, pianoforte
Giancarlo Andretta, direttore

Musiche di **P.I. Čajkovskij, R. Schumann**

venerdì 06 marzo Mantova, Teatro Bibiena ore 20.45

Nicolas Altstaedt, violoncello
Reto Bieri, clarinetto
Herbert Schuch, pianoforte

Musiche di **R. Schumann, J. Brahms, J. Widmann, L. v. Beethoven**

mercoledì 11 marzo Mantova, Sala Norlenghi ore 18.00

PAROLENOTE / Ingresso libero

"L'Europa di Chopin"

Conferenza di **Giovanni Bietti**

giovedì 12 marzo Mantova, Teatro Sociale ore 20.45

Orchestra da Camera di Mantova
Pietro De Maria, pianoforte

Musiche di **F. Chopin**

sabato 14 marzo Poggio Rusco, Teatro-Auditorium ore 20.45

"Commedia da camera - Dante in 3D"
 Fantasia dantesco/lisztiana di e con **Luigi Maio**, Musicatore®

Bruno Canino, pianoforte
Francesco D'Orazio, violino
Luigi Tedone, fagotto

InnovArte
 FONDAZIONE

domenica 15 marzo Mantova, Teatro Bibiena ore 11.00

Madama DoRe

"Commedia da camera - Dante in 3D"
 Fantasia dantesco/lisztiana di e con **Luigi Maio**, Musicatore®

Bruno Canino, pianoforte
Francesco D'Orazio, violino
Luigi Tedone, fagotto

lunedì 23 marzo Mantova, Sala Norlenghi ore 18.00

PAROLENOTE / Ingresso libero

"L'Europa romantica: Bizet vs Čajkovskij"

Conferenza di **Michele Dall'Ongaro**

martedì 24 marzo Mantova, Teatro Sociale ore 20.45

Orchestra da Camera di Mantova
Francesca Dego, violino
Daniele Rustioni, direttore

Musiche di **P.I. Čajkovskij, G. Bizet**